



Il municipio di Norbello

**NORBELLO**

## In aula il documento di programmazione

► NORBELLO

Si annuncia una seduta fiume quella che oggi alle 19 porterà la maggioranza tra i banchi del Consiglio. Il primo degli undici argomenti in agenda è l'approvazione del Documento unico di programmazione allegato al bilancio di previsione.

Evasa la pratica, l'assem-

blea civica si pronuncerà sulla proposta di adesione al Gal Barigadu-Guilcier. Ad impegnare il Consiglio sarà poi la nomina del nuovo capitano dei barracelli e il trasferimento all'Unione del Guilcier del servizio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Subito dopo la maggioranza formalizzerà la richiesta indirizzata alla Regione per

l'adozione del documento sulla regolamentazione della raccolta e della commercializzazione dei funghi caldeggiato dall'associazione micologica norbellese.

In chiusura l'amministrazione locale scioglierà definitivamente il sodalizio stretto con Ghilarza per gestire il Suap e il servizio di vigilanza. Il recesso, già operato dal Co-

mune maggiore, potrebbe riaprire il discorso dell'affidamento all'Unione del Guilcier delle funzioni di polizia locale. Questo avevano lasciato intendere le dichiarazioni rilasciate nel recente passato dal sindaco Matteo Manca, che aveva prospettato uno sforzo congiunto per riattivare il servizio intercomunale.

Un passo in quella direzione potrebbe essere lo sblocco delle assunzioni nel Comune di Sedilo, che ha appena avviato la selezione per l'assunzione di un vigile, figura che manca in organico da quasi un anno e mezzo. (mac)

# Nello zaino pistola, munizioni e lacci: arrestato diciottenne

Soddi, Riccardo Carta in manette dopo il blitz dei carabinieri  
Trovate una calibro 38 e anche armi giocattolo modificate

di Enrico Carta

► SODDI

Uno zainetto marron. Un ragazzo di diciotto anni ci mette libri di scuola o qualche oggetto per quando si da appuntamento per uscire con gli amici. Quello che Riccardo Carta, giovane ghilarzese che vive a Soddi, custodiva tutto quello che serve per commettere reati gravissimi, probabilmente ancor più gravi della semplice detenzione illegale di armi e munizioni per cui è finito in carcere in seguito al blitz dei carabinieri.

I militari della stazione e quelli del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Ghilarza avevano battuto a tappeto le campagne. Si pensava fosse un'operazione legata all'omicidio dell'allevatore Felice Atzori, ma forse tutto quello spiegato di uomini e mezzi aveva anche altri obiettivi. Uno di questi poteva essere proprio

Si indaga per capire se il piccolo arsenale sia stato usato in rapine o altri reati. Il suo nome coincide con uno dei quattro scritti nel cimitero a Ghilarza

il diciottenne Riccardo Carta che ora è in una cella del carcere di Massama. Quello zainetto conteneva tante sorprese che aprono scenari forse inattesi per un'inchiesta ancora agli albori che potrebbe riservare ulteriori sorprese.

Pesava parecchio lo zainetto, perché dentro c'era una pistola revolver calibro 38, assieme a due pistole giocattolo modificate, a una carabina per la cui detenzione non c'è bisogno di porto d'arma, a decine di

munizioni di vario tipo, a uno scaldacollo e a un passamontagna. Tutto questo, aggiunto a dei lacci di nylon, è l'occorrenza per compiere una rapina o addirittura per un sequestro lampo o, peggio ancora, per un omicidio. Davvero troppo per pensare che gli inquirenti coordinati dal maggiore Alfonso Musumeci si fermano alla superficie di un caso che sembra aprire le porte a sviluppi imprevedibili.

Per prima cosa si proverà a capire a che cosa servisse tutto l'occorrenza per compiere delitti così gravi che aprono anche la strada a riflessioni di tipo sociale, perché di certo non è la normalità possedere a diciotto anni un piccolo arsenale. Si scaverà a fondo anche per verificare se armi e munizioni dello stesso tipo siano già state usate in altre occasioni, magari in qualche rapina. E poi c'è un dettaglio che, per quanto sia in



Il piccolo arsenale sequestrato dai carabinieri di Ghilarza

questo momento ritenuto secondario o addirittura irrilevante, potrebbe invece aprire la porta a scenari del tutto nuovi e inattesi in così breve tempo.

Nelle ultime due settimane, sul muro del cimitero di Ghilarza, erano comparse le scritte con i quattro nomi - due per

volta - affiancati da una croce e il primo di questi era proprio Riccardo, anche se era stato erroneamente scritto con una sola "C". Riccardo come Riccardo Carta, come il giovane adesso in carcere. E lascia pensare anche il fatto che il blitz sia scattato all'indomani del ritrovamen-

to della seconda scritta. Solo coincidenze? Oppure dietro quelle pennellate bianche si celavano per davvero dei macabri avvertimenti, figli di un contesto in cui giovanissimi ed emergenti protagonisti stavano iniziando a inserirsi nella malavita locale?

# Bidonì e l'antica magia del borgo

Il paese ha mostrato i propri gioielli: museo, anfiteatro, tempio e chiese

► BIDONÌ

È stata festa vera a Bidonì la giornata dedicata ai borghi autentici. Domenica il Comune e la Pro Loco hanno voluto celebrare la festa a carattere nazionale.

«Una festa dedicata alla comunità - spiegano in una nota il sindaco, Ilaria Sedda, e il presidente della Pro Loco, Daniel Fadda - che si è ritrovata nello spazio dell'Anfiteatro in trachite rossa e ai visitatori che hanno raggiunto il centro abitato che oggi conta poco meno di 150 abitanti riuscendo tutto sommato a contenere l'ulteriore emorragia demografica che in questi ultimi dieci anni ha ulteriormente impoverito i comuni della zona».

Alle caratteristiche e alle strutture urbanistiche dell'abitato, comuni ad altri della zona e della Sardegna, si richiama la filosofia dei "borghi autentici": «un contenitore all'interno del quale ciascuno immette i pro-



Bidonì ha esposto ai visitatori i suoi monumenti più preziosi

pri elementi e contenuti come il patrimonio archeologico e di valori storici, architettonici, ambientali, di costume».

Bidonì porta in dote il suo museo dedicato alle streghe "S'Omo e sa Majarza", contenente un viaggio tra janas, fate ed esseri fantastici, ma anche all'inquietante periodo della Inquisizione, la ritualità del malocchio e altre contamina-

zioni dominanti nel mondo fiabesco ma anche delle credenze popolari che ancora si tramandano e rivivono nei riti dei carnevali.

L'altro tassello è il tempio dedicato a Giove posto sul colle di "Onnariu", sulla strada provinciale per "Lochele" e la confluenza dei fiumi Tirso e Taloro quando si immettono nel Lago Omodeo in territorio di Sedilo.

L'altra visita ha riguardato il nuraghe "Bentosu", avamposto di un giacimento archeologico tutto da scoprire. Ed infine l'aspetto della religiosità con le chiese settecentesche di San Giovanni Battista e Santa Maria di Ossolo e quella duecentesca di San Pietro dove si celebrò il matrimonio del Giudice d'Arborea Barisone I de Lacon-Serra e Agalburza».

**ABBASANTA**

## Quinto anniversario, è festa per il Centro socio sanitario

► ABBASANTA

Cinque anni fa apriva i battenti il Centro socio sanitario Rosaria Manconi. Un servizio a lungo atteso per l'alta incidenza delle demenze senili che caratterizza il territorio e per l'importanza di avere un punto di riferimento per il trattamento e la gestione di una malattia familiare come l'alzheimer.

La ricorrenza sarà festeggiata il 27 maggio nella struttura di via Borsellino con uno spettacolo abbinato a una raccolta di fondi. L'evento è promosso dalla cooperativa Ada di Ghilarza, dal 2011 responsabile del centro sanitario integrato. «Vuole essere un momento per stare insieme ai nostri ospiti e ai loro familiari e un'occasione per aprire le porte al paese» hanno spiegato gli organizzatori estendendo l'invito alla comunità.

La mini-rassegna vedrà in campo gli Istentales, i ballerini dell'Asd Cuban star, il coro po-

lifonico dell'associazione folcloristica locale, Su Cuntzertu abbasantesu, il gruppo di canto popolare intercomunale e l'organettista di Ardauli Mattia Marras.

Il pubblico potrà anche visitare la mostra fotografica dedicata alla vita del centro diurno frequentato da 34 utenti provenienti dai paesi del circondario, da Oristano e da alcuni comuni del Marghine. Durante la serata, inoltre, è prevista l'inclusione del Nucleo cinofili dello Squadrone carabinieri cacciatori di Sardegna, che offrirà agli spettatori una dimostrazione dell'abilità e dell'affiatamento dei binomi cane-conduttore.

Per tutta la durata della manifestazione saranno esposti i lavori di decoupage realizzati dagli ospiti. Le offerte lasciate in cambio delle loro creazioni saranno utilizzate per acquistare nuovo materiale per le attività didattiche, ricreative e ludiche del centro diurno. (mac)

# Bidonì e l'antica magia del borgo

## Il paese ha mostrato i propri gioielli: museo, anfiteatro, tempio e chiese

► BIDONÌ

È stata festa vera a Bidonì la giornata dedicata ai borghi autentici. Domenica il Comune e la Pro Loco hanno voluto celebrare la festa a carattere nazionale.

«Una festa dedicata alla comunità - spiegano in una nota il sindaco, Ilaria Sedda, e il presidente della Pro Loco, Daniel Fadda - che si è ritrovata nello spazio dell'Anfiteatro in trachite rossa e ai visitatori che hanno raggiunto il centro abitato che oggi conta poco meno di 150 abitanti riuscendo tutto sommato a contenere l'ulteriore emorragia demografica che in questi ultimi dieci anni ha ulteriormente impoverito i comuni della zona».

Alle caratteristiche e alle strutture urbanistiche dell'abitato, comuni ad altri della zona e della Sardegna, si richiama la filosofia dei "borghi autentici": «un contenitore all'interno del quale ciascuno immette i pro-



Bidonì ha esposto ai visitatori i suoi monumenti più preziosi

pri elementi e contenuti come il patrimonio archeologico e di valori storici, architettonici, ambientali, di costume».

Bidonì porta in dote il suo museo dedicato alle streghe "S'Omo e sa Majarza", contenente un viaggio tra *janas*, fate ed esseri fantastici, ma anche all'inquietante periodo della Inquisizione, la ritualità del malocchio e altre contamina-

zioni dominanti nel mondo fiabesco ma anche delle credenze popolari che ancora si tramandano e rivivono nei riti dei carnevali.

L'altro tassello è il tempio dedicato a Giove posto sul colle di "Onnariu", sulla strada provinciale per "Lochele" e la confluenza dei fiumi Tirso e Taloro quando si immettono nel Lago Omodeo in territorio di Sedilo.

L'altra visita ha riguardato il nuraghe "Bentosu", avanzposto di un giacimento archeologico tutto da scoprire. Ed infine l'aspetto della religiosità con le chiese settecentesche di San Giovanni Battista e Santa Maria di Ossolo e quella duecentesca di San Pietro dove si celebrò il matrimonio del Giudice d'Arborea Barisone I de Lacon-Serra e Agalburza».

